Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 61 (1992)
Heft: 2

Artikel: La famiglia Maranta di Poschiavo : pensieri genealogici
Autor: a Marca, Gian-Carlo
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-47291

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 08.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

GIAN-CARLO A MARCA

La famiglia Maranta di Poschiavo Pensieri genealogici

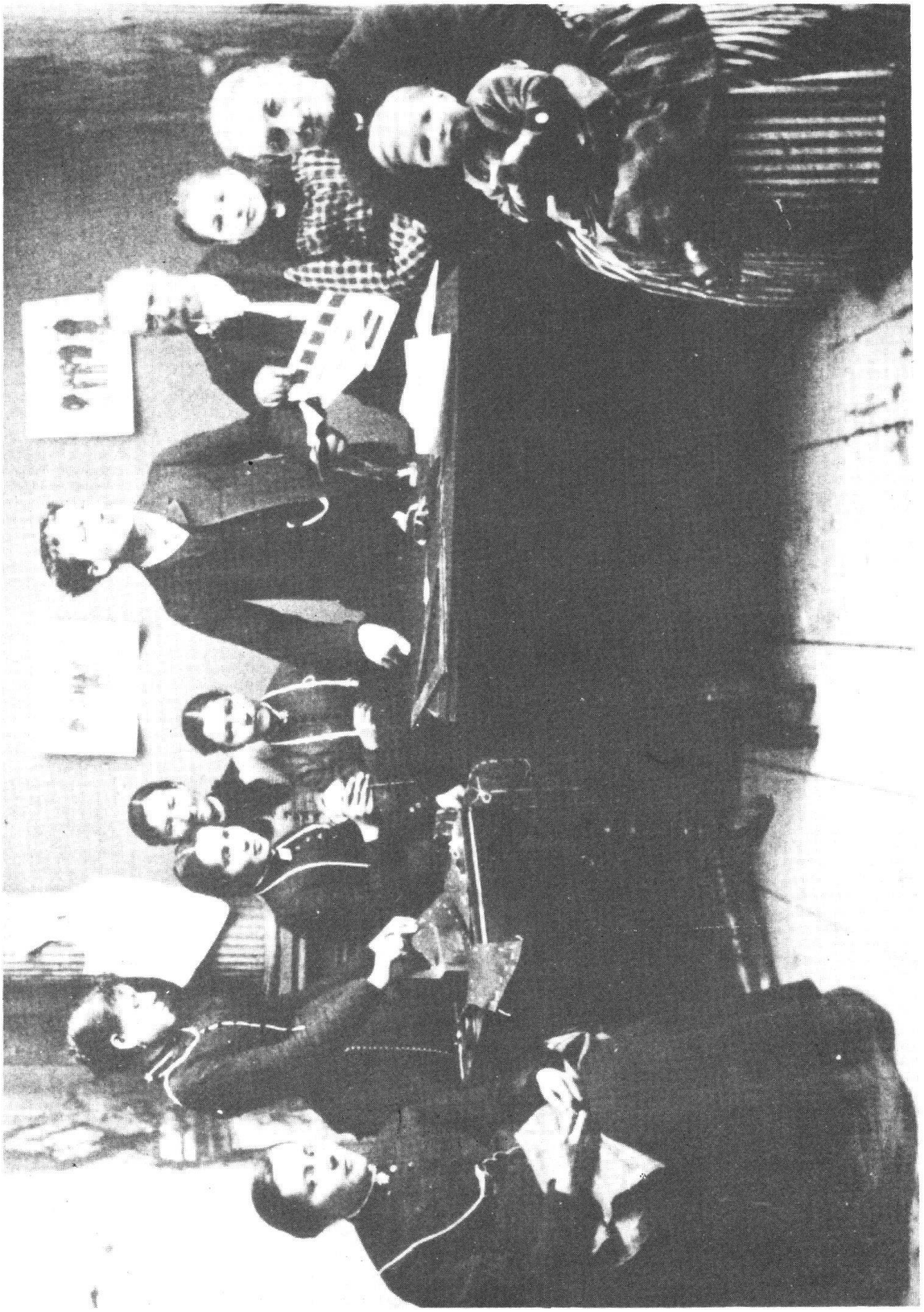
(2ª parte)

b) Epoca che inizia nel 1850

I membri della famiglia Maranta capiranno certamente se nel seguente testo citerò per i vari discendenti di Giovanni (1792-1861) e di sua moglie Domenica Fumasi, determinate denominazioni che riguardano il loro domicilio. Ovviamente in questo caso potevo riferirmi soltanto al domicilio del capostipite, visto che oggi nella zona di Poschiavo non vive più nessun Maranta «Magon». Anche riguardo alla successione dei fatti non mi sono attenuto esattamente all'ordine genealogico, perchè se avessi seguito le varie date di nascita avrei dovuto per prima considerare i Maranta «Bocon» e poi, per quanto concerne i Maranta «Magon» della zona di Poschiavo, prima gli engadinesi, per poi descrivere il ramo poschiavino e alla fine quello argentino. Il mio interesse si concentrava però prevalentemente sugli ascendenti di mia madre; in seguito ho poi esteso le mie ricerche anche sugli altri rami. Quindi, è chiaro che la mia successione dei fatti non ha niente a che fare con l'importanza dei singoli rami. Non ho mai avuto la minima intenzione di valutare le singole personalità o i vari rami; ciò mi sarebbe inoltre apparso presuntuoso. Senza offendere nessuno vorrei comunque ripetere che i poschiavini sono, in generale, degli uomini singolari, dotati di un particolare senso per l'individualismo. Motivo per cui ogni ramo dei Maranta si compone di numerosi individualisti che, ognuno per conto suo, manifesta una personalità del tutto particolare. Questo è facilmente comprensibile se si considera che la zona di Poschiavo rappresenta all'interno dei Grigioni e della Svizzera stessa una piccola minoranza che ha sempre lottato per la sua autonomia. Però, malgrado l'individualismo, i poschiavini evidenziano una spiccata solidarietà che li lega strettamente, anche dopo generazioni, alla loro patria. Queste caratteristiche contraddistinguono anche i vari Maranta.

aa) Il ramo poschiavino

Il fondatore di questo ramo è il figlio di Giovanni e di Domenica Fumasi, *Bernardo,* nato nel 1828 e morto nel 1899, sposato con Francesca Franchina, nata nel 1835 e morta nel 1930. Bernardo faceva il sarto e sposò, all'età di 26 anni, la diciannovenne nipote di Don Carlo Franchina, prevosto della chiesa di



Bernardo Maranta con la famiglia e le sarte nella sua sartoria a Poschiavo intorno al 1885.

S. Vittore di Poschiavo. Da questo matrimonio nacquero cinque figli:

1. Ermenegildo, nato nel 1855, data di morte sconosciuta, professore ad Algeri e Parigi. Egli visitò Poschiavo per l'ultima volta dopo la prima guerra mondiale. Da allora la sua famiglia è rimasta senza notizie sul suo conto o su eventuali discendenti. Dopo il primo conflitto mondiale Ermenegildo è stato nominato «Ministre plénipotentiaire» della terza Repubblica francese.
2. Rosina, nata nel 1865, data di morte sconosciuta, sposata con Adolfo Gaigher, albergatore a Poschiavo (Altavilla); ha lasciato una numerosa prole.
3. *Riccardo,* nato nel 1867, morto nel 1937, grazie al quale è continuato il ramo poschiavino. Vedi indicazioni seguenti.
4. Marina in Capiti, nata nel 1873, morta nel 1918, ha lasciato numerosi discendenti.
5. Carmelina in Zanetti, nata nel 1879, data di morte sconosciuta, ha lasciato numerosi discendenti.

Se si confrontano le date di nascita dei cinque figli di Bernardo, si nota la notevole differenza di età che esiste in particolare tra il primogenito e la secondogenita. Infatti, tra il 1855 e il 1864 Bernardo visse in Australia come ricercatore di oro. Vi si recò con la speranza di poter alleviare la dura sorte toccata alla famiglia. Per risparmiare i soldi del viaggio Bernardo avrà senz'altro fatto enormi sacrifici, se si considera la povertà in cui viveva. Per raggiungere il lontano continente a quei tempi ci volevano sei mesi e la traversata non era affatto priva di pericoli. E' facile immaginare gli stenti patiti da Bernardo durante il suo viaggio e nel corso del suo soggiorno in Australia; in tutti quegli anni visse diviso dalla moglie e dal suo bambino. Si diceva che Bernardo avesse trovato dell'oro, ma che al suo arrivo ad Amburgo nel viaggio di ritorno fosse stato assalito da una banda specializzata che derubava gli emigranti che tornavano in patria. Infatti, sembra che gli siano stati tolti tutti i frutti accumulati in quegli anni di duro lavoro.

Di questo Bernardo e di sua moglie Francesca esiste una foto di gruppo assieme ai figli Riccardo, Marina e Carmelina, foto che data del 1885. Il volto di Bernardo è segnato dai sacrifici di quei lunghi anni, ma i suoi occhi riflettono ancora un'instancabile volontà di vivere e uno spirito d'iniziativa che indubbiamente l'aveva animato a intraprendere questo viaggio in Australia. La foto di Bernardo e la sua famiglia è stata scattata nella loro sartoria a Poschiavo. In assenza di Bernardo, la moglie Francesca, che discendeva da un'antica famiglia patrizia poschiavina ora estinta, mandò avanti la famiglia lavorando come sarta; si dice che possedesse la prima macchina per cucire della zona. Nella foto, la quarta donna da sinistra è Rosa Maranta, nata Bondolfi, madre del medico di Poschiavo, il dottor Egidio Maranta «Bocon».

In Australia Bernardo divise la sua cattiva sorte come ricercatore di oro con molti altri poschiavini. Anche il mio altro bisnonno poschiavino, il padre di mia nonna Palmina Lardi di Le Prese presso Poschiavo, si era avventurato in Australia per fare fortuna. Solo che lui riuscì a riportare in patria le sue sostanze. Di questi beni beneficiarono anche i suoi discendenti per varie generazioni. Si dice che il bisnonno Lardi portasse, giorno e notte, sotto i suoi vestiti, una cintura dove erano cucite le sue pepite d'oro.

La stirpe continuò poi con *Riccardo,*

nato nel 1867 e morto nel 1937. Come il padre, anche Riccardo era sarto e diventò pure organista. Anche lui si era recato all'estero in giovane età e sembra abbia frequentato il conservatorio di Ratisbona, nella Germania meridionale. Tornato a Poschiavo nel 1890, pose fine alla sua vita di girovago e fu organista della chiesa di S. Vittore per ben 47 anni. Come mi ha raccontato un'anziana contadina alla quale aveva insegnato l'arte del cucito, ogni tanto alla fine della messa accompagnava i fedeli che stavano uscendo di chiesa con un bel valzer. Sembra poi che questo «Ricard Magon» sia stato un simpatico mattacchione; infatti, le persone anziane della valle raccontano ancora oggi storie bizzarre sul suo conto. Mia madre mi raccontava che Riccardo era un uomo di grande cultura e che doveva proprio a lui il suo spiccato interesse per la storia. Il nonno Riccardo amava definirsi, per scherzo, «Conte di Resena» o «Conte dalle braghe onte e Marchese dalle braghe tese», alludeva così alla sua origine contadina e al suo mestiere di sarto.

Riccardo sposò in prime nozze Caterina Rada e dopo la sua morte Palmina Lardi di Le Prese, una sua allieva che aveva 25 anni meno di lui e che al momento del matrimonio era solo diciottenne. Dal primo matrimonio nacquero cinque figli e dal secondo undici, due dei quali morirono però in tenera età.

a) Figli di primo letto:

1. Ines in Imhof, nata nel 1895, morta nel 1954 a Londra. Per molti anni visse con il fratello Mario nella capitale inglese dove lavorò nella sua pasticceria.
2. Aristide Edgar, nato nel 1897, morto nel 1975, arcivescovo di Dar es Salaam, si dedicò per più di 45 anni all'opera missionaria in Tanzania. Amministratore apostolico di Sansibar e Pemba, assistente del trono papale, grande ufficiale della Repubblica italiana, ecc. Riguardo alla vita di questo noto Maranta poschiavino, si consulti la breve biografia redatta da Don Sergio Giuliani, Poschiavo, tipografia Menghini, 1982.
3. Mario, nato nel 1899 a Poschiavo, in giovane età emigrò, seguendo una vecchia tradizione poschiavina, a Londra, dove diventò pasticciere di successo. Negli anni cinquanta, dopo la morte della sorella Ines, tornò in Svizzera, dove iniziò a lavorare per la Società missionaria svizzera dei frati cappuccini a Olten; morì nel mese di novembre 1989.
4. Don Reto, nato nel 1902, per molti anni vicario foraneo della Mesolcina a San Vittore (Grigioni), monsignor camerlengo segreto di Papa Giovanni XXIII e dal 1985 Cavaliere del Santo Sepolcro. E' tuttora pastore/prevosto a S. Vittore.
5. Maria, nata nel 1905, vive a Thalwil ed è sposata con Paul Widmer, dal cui matrimonio sono nati due figli. Il figlio dott. Edgar Widmer è sposato con la pronipote di Francesco Maranta «Magon» (1838-1915), Teresa de Grada.

b) Figli di secondo letto:

6. Dolores, nata nel 1911, morta nel 1979 a San Vittore, Grigioni, si era sposata con Carlo a Marca di Mesocco (1910-1960). Da questo matrimonio nacquero quattro figli, tra i quali figura anche il redattore di queste righe. Dolores diventò insegnante di scuola elementare a Ingenbohl, poi continuò gli studi per insegnante di scuola

secondaria a Fetan e in seguito insegnò alla scuola professionale di Winterthur.

7. *Arturo,* nato nel 1913 a Poschiavo, si laureò in medicina. Per molti anni fece il medico a Brusio, sempre nella zona di Poschiavo, e dalla fine degli anni cinquanta si trova a Zurigo. Ancora oggi molti anziani della valle deplorano la sua partenza. Dal primo matrimonio con Piera Rizzardi non nacquero figli, mentre dal secondo matrimonio con Augusta Schmid nacquero:
   a) *Christian,* nato nel 1961, dottore in medicina, sposa nel 1990 la valtellinese Ester Mottolini.
   b) *Manuel,* nato nel 1966, studente in economia.
8. Gisella, nata nel 1916 a Poschiavo, sposata con Erwin Borer, dal cui matrimonio nacquero tre figli e numerosi nipoti. Assieme al marito, Gisella gestiva un negozio di alimentari a Pratteln, Basilea campagna, e dopo la precoce morte del marito si stabilì a Lucerna.
9. Renato, nato nel 1920 a Poschiavo, morto nel 1954, musicista, ha composto varie messe e cantate. Le sue opere sono catalogate nella biblioteca centrale di Zurigo.
10. Carmen, nata nel 1923 a Poschiavo, morta nel 1985, sposata con Emil Schöpfer. Viveva a Basilea.
11. Alice, nata nel 1925 a Poschiavo, sposata con Enrico Rizzi, dal cui matrimonio nacquero tre figli. Prima di sposarsi Alice fu per quattro anni collaboratrice dell'arcivescovo Maranta nella Società missionaria in Tanzania.
12. *Francesco,* nato nel 1927 a Poschiavo, morto nel 1962, laureato in medicina, medico a Lucens nel canton Vaud. Dal suo matrimonio con Nicole Pillonel nacque il figlio
    Riccardo, nato nel 1959, laureatosi in scienze economiche.
13. Zina, nata nel 1930 a Poschiavo. Vive a Losanna.
14. Luciano, nato nel 1932 a Poschiavo, ingegnere forestale SPF, viveva in Perù dove realizzò assieme agli Indios un programma di rimboschimento. Lavora ora a St. Moritz.

La speranza che il ramo poschiavino continui si polarizza quindi sui figli di Arturo, Christian e Manuel, nonchè sul figlio del fu Francesco, Riccardo.

aa) Il ramo poschiavino

Bernardo, nato nel 1828, morto nel 1899, sposatosi con Francesca Franchina 1835-1930

1. Ermenegildo
   n. 1855
   ministro plenipotenziario di Francia

2. Rosina
   1865-1937
   in Gaigher

3. Riccardo
   1867-1937
   sposato con
   a) Caterina Rada

a)

1. Ines 1895-1954
   in Imhof
2. Aristide Edgar S. E.
   1897-1975
   arcivescovo di Dar es Salaam
3. Mario, n. 1899-1989
4. Mons. Don Reto, n. 1902
   vicario foraneo di
   San Vittore, Grigioni
5. Maria, n. 1905
   in Widmer

b) Palmina Lardi

4. Marina
   1873-1918
   in Capiti

5. Carmelina
   1879-1921
   in Zanetti

b)

6. Dolores
   n. 1911-1979
   insegnante di scuola
   secondaria
   in a Marca
7. Arturo, n. 1913, dr. med.
   spos. con Piera Rizzardi
   Augusta Schmid
   - **Christian,** n. 1961
     dottore in medicina
     spos. Ester Mottolini
   - **Manuel,** n. 1966
     studente in economia
8. Gisella, n. 1916
   in Borer
9. Renato 1920-1954
   compositore
10. Carmen, n. 1923-1985
    in Schöpfer
11. Alice, n. 1925
    in Rizzi
12. Francesco, dr. med.
    n. 1927-1962
    spos. con
    Nicole Pillonel
    - Riccardo, n. 1959
      lic. oec.
13. Zina, n. 1930
14. Luciano, n. 1932
    ingegnere forestale SPF

Poschiavo, 1950, in occasione del 25° anniversario di sacerdozio di Monsignor Reto Maranta, davanti alla Casa Maranta (ora Centro Culturale Cattolico).
Da sinistra a destra e dall'alto in basso: Mons. Reto Maranta (n. 1902 - che ha festeggiato nell'autunno 1990 il sessantacinquesimo anniversario di sacerdozio ed è il parroco più anziano della Svizzera ancora in servizio); S.E. Mons. Edgar Maranta (1897-1975), Arcivescovo di Dar-es-Salaam; Paul Widmer-Maranta; Mario Maranta (1899-1989); Gisella Borer-Maranta (n. 1916); Dr. med. Arturo Maranta (n. 1913); Carmen Schöpfer-Maranta (1923-1985); Ing. Luciano Maranta (n. 1932); Dr. med. Francesco Maranta (1927-1962); Reto a Marca; Palmina Maranta-Lardi (1892-1972); Alice Rizzi-Maranta (n. 1925); Piera Maranta-Rizzardi (col viso coperto); Dolores a Marca-Maranta (1911-1979); Maria Widmer-Maranta (n. 1905); Edgar, Carlo Giuseppe e Gian-Carlo a Marca; Renata Widmer; Zina Maranta (n. 1930)

bb) Il ramo argentino

Capostipite di questo ramo è *Mansueto*, nato nel 1840, ultimo figlio di Giovanni e di Domenica Fumasi. Come il fratello Bernardo, anche Mansueto era sarto; sposò Maria Elisabetta Zala di Brusio. Non ho notizia alcuna sulla sua carriera, so però che fino al 1871 circa deve aver vissuto nella zona di Poschiavo, visto che il primo figlio Giovanni Antonio è nato in questa località nel 1870. Nel 1871 Mansueto si trasferì nell'Engadina Bassa, dove vivevano i suoi fratelli Maria, Carlo e Giovanni, e nel 1875 emigrò in Argentina assieme alla moglie e ai due bambini, Giovanni Antonio e Manuel. Ho i miei dubbi che Mansueto sia emigrato assieme a due fratelli, come mi ha raccontato mia madre, perchè nel registro parrocchiale di Poschiavo è stata registrata la data di morte di tutti i suoi fratelli, mentre la famiglia non ha più avuto notizie dei Maranta argentini fino all'inizio degli anni sessanta. D'altro canto, l'avvocato Aristobulo Maranta non si ricorda di aver sentito dire che suo bisnonno fosse emigrato assieme a dei fratelli. Motivo per cui suppongo si tratti di un errore, visto che si è sempre detto che erano espatriati tre Maranta maschi (Mansueto e i due figli), perciò potrebbe essere nata la storia dei tre fratelli. Diventando sarto di un presidente argentino, Mansueto fece fortuna. Questo spiega in effetti l'ascesa economica del ramo argentino. Dal matrimonio di Mansueto con Maria Elisabetta Zala nacquero i seguenti figli:

1. Giovanni Antonio, nato nel 1870 a Poschiavo ed emigrato assieme ai genitori in Argentina. Un Giovanni Antonio Maranta fu ucciso in una rissa scoppiata nel quartiere «La Boca» di Buenos Aires; si tratta molto probabilmente di lui.
2. Giuseppe Emmanuele, nato nel 1872 a Sent, nei Grigioni, detto «Tio Manuel». Come il padre e lo zio, Manuel era sarto e viveva a Buenos Aires. Si dice che era una persona molto modesta e parsimoniosa e che proprio per i suoi risparmi negli anni trenta fu derubato, nel suo appartamento di Buenos Aires, di tutte le sue sostanze e poi ammazzato. Di Tio Manuel esiste un oroscopo che fece nel 1904 per il primogenito di Santiago Angel.
3. *Santiago* Angel, nato dopo il 1875 a Buenos Aires e morto nel 1942. Era tipografo e svolse un ruolo di rilievo nel movimento sindacale argentino. Si sposò con Margherita Testi e così continuò il ramo argentino.
4. Elisa, nata dopo il 1875, sposata con un certo Scagnolari, ha lasciato dei discendenti.

Dal matrimonio del terzo figlio di Mansueto, *Santiago* Angel, con Margherita Testi, nacquero i seguenti figli:

1. *Aristobulo* Angel, nato nel 1904 a Buenos Aires, morto nel 1979, sposato con Maria Esther Prandi. Da Aristobulo Angel i «Magon» poschiavini sono venuti a sapere del destino toccato ai discendenti di Mansueto. Egli era farmacista a Buenos Aires.
2. Rodolfo, nato nel 1908 a Buenos Aires, morto nel 1970, tecnico, sposato con Dina Damasco.
3. Esther Fanny, nata a Buenos Aires, sposata con Emilio Iberico Girbal, con prole. Vive a Buenos Aires.
4. Zulema, nata a Buenos Aires, sposata con Dardo Alvarez, con prole. Vive a Buenos Aires.

Il ramo continuò con i due figli di Aristobulo Angel e Rodolfo. Dal matrimonio del farmacista Aristobulo Angel con Maria Esther Prandi nacque:

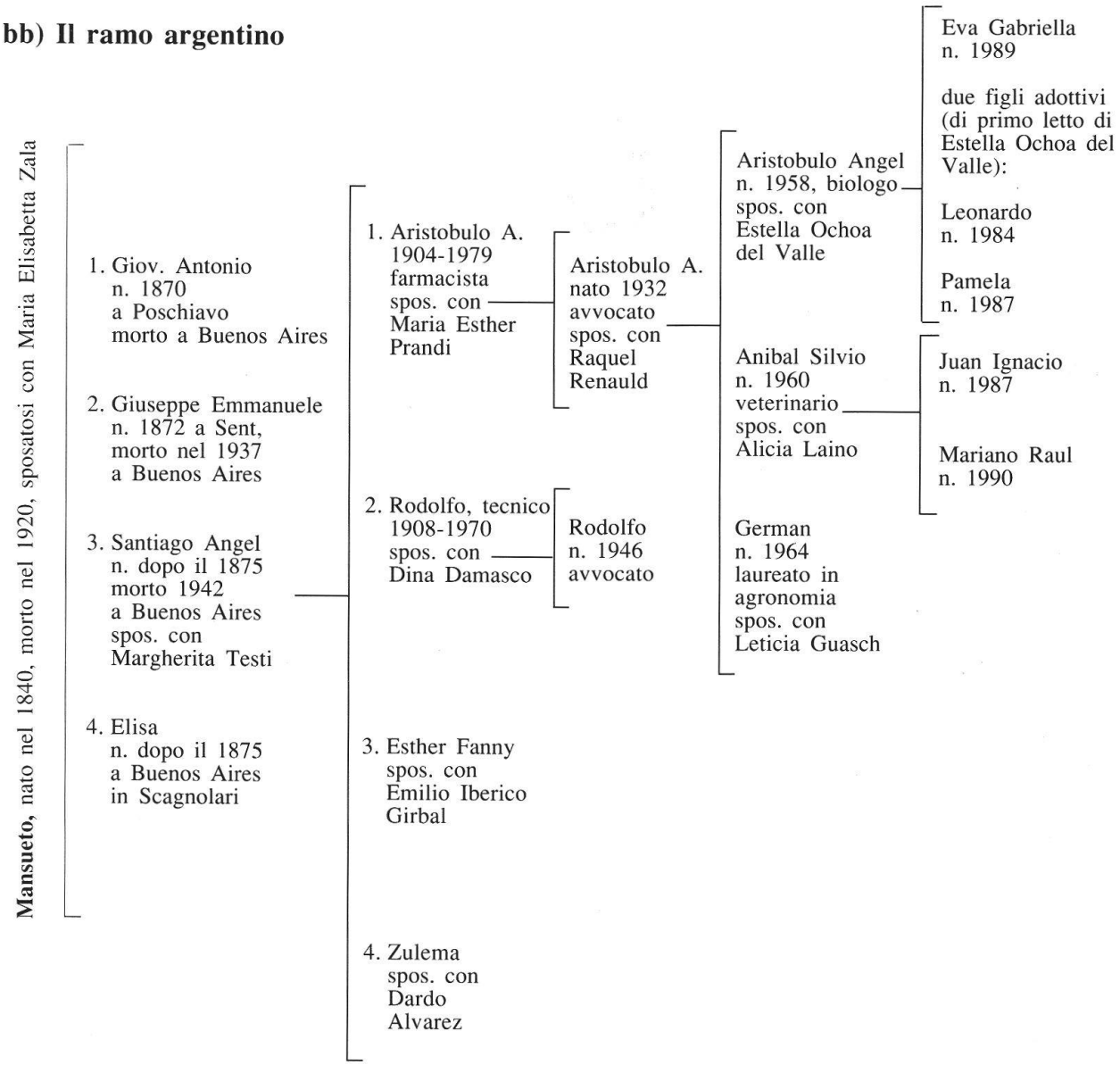
Aristobulo Angel, nato nel 1932 a Buenos Aires, avvocato e proprietario terriero. Assieme alla moglie Raquel Elena nata Renauld vive a General Villegas, nella pampa argentina. Mia moglie e io abbiamo avuto l'onore di essere loro

ospiti. Oltre a essere avvocato, Aristobulo Angel è anche giudice e a General Villegas viene considerato una persona di grande stima. Ha tre figli:

1. *Aristobulo Angel*, nato nel 1958, biologo, vive attualmente nel nord dell'Argentina presso la tribù indiana dei «Matacos» e insegna loro come nutrirsi in modo corretto e quali sono le norme igieniche indispensabili. Sposato con Estella Ochoa del Valle, dal cui matrimonio nacque la figlia Eva Gabriella nel 1989.
2. *Anibal Silvio*, nato nel 1960, veterinario a General Villegas, sposato con Alicia nata Laino, dal cui matrimonio nacquero nella primavera del 1987 *Juan Ignacio* e nel 1990 *Mariano Raul*.
3. *German*, nato nel 1964, laureato in agronomia all'università di La Plata (provincia di Buenos Aires). Sposato con Leticia Guasch.

Dal matrimonio di Rodolfo con Dina Damasco è nato un figlio, *Rodolfo*, nato nel 1946, il quale svolge l'attività di avvocato a Buenos Aires.

bb) Il ramo argentino



cc) *Il ramo engadinese*

Capostipite di questo ramo è *Giovanni,* nato nel 1827 e morto nel 1892, sposato con Teresa Bona di Tarasp, figlia di Dominic e Margherita Dorizzi. Giovanni si stabilì con i suoi tre fratelli Giuseppe Carlo, Giovanni Carlo e Maria Agnes, nell'Engadina Bassa, dove lasciò anche dei discendenti.

Su questo ramo sono riuscito a sapere solo pochissime cose consultando l'albero genealogico di Padre Albin. L'unico Maranta che conoscevo personalmente e che discendeva da questo ramo era l'artista Roberto, morto nel 1971. Non sapevo dove andare a rintracciare i suoi parenti più stretti. Il comune di Poschiavo non mi permise in un primo momento, di consultare il registro di stato civile. Le intense ricerche effettuate dai mormoni sugli avi dei grigionesi avevano altamente irritato i relativi discendenti. Questi infatti non volevano che i loro avi venissero registrati dai mormoni a Salt Lake City per il giorno della resurrezione, visto che questi avi non avevano mai avuto a che fare con questa setta. Come conseguenza delle intense ricerche dei mormoni è stato emanato un emendamento di legge che vieta a persone private di consultare appunto questi registri. Solo dopo aver inoltrato una domanda al dipartimento di giustizia grigionese, ebbi ulteriori indicazioni che però riguardavano solo le prime tre generazioni. In effetti, non ero ancora riuscito a stabilire dove cercare almeno uno dei discendenti di Gio-vanni.

Siccome era svanita ogni speranza di trovarne almeno uno di questi Maranta, un paio di settimane dopo essermi rassegnato al fatto, mia moglie mi fece una sorpresa dicendomi: «Indovina chi viene a cena stasera? Una signorina Maranta proveniente dalla zona di Poschiavo. L'ho conosciuta mentre facevo la spesa nel negozio del nostro quartiere». Un puro caso! Per mesi interi avevo tentato invano di trovare un membro di questo ramo e la soluzione era a portata di mano. La signorina Carmen Maranta, che avevamo appunto invitato a cena, è una pronipote dell'artista Roberto e vive a Zurigo, a un centinaio di metri di casa nostra.

La signorina Maranta mi ha gentilmente fornito le indicazioni mancanti su questo ramo.

La stirpe di Giovanni e di Teresa Bona continuò come segue:

1. *Giovanni Domenico,* 1858-1934, sposato con Adelheid Perlungher di Villa di Chiavenna, nata nel 1870 e morta nel 1933, figlia di Giovanni e Marta nata Colombo.
2. Margherita, nata nel 1865, morta nel 1927.

Dal matrimonio di *Giovanni Domenico* con Adelheid Perlungher nacquero i seguenti figli:

1. Theres Clotilde, nata nel 1893, morta nel 1935/36 circa, sposata con Otto Zwald di Horgen. Come discendenti ha lasciato un figlio e una figlia.
2. Joh. Emil, nato nel 1894 e morto nel 1955.
3. *Joh. Domenic,* nato nel 1901, morto nel 1968, falegname, sposato con Berta Simath, nata nel 1906, figlia di Johann e Anna Caterina nata Tapeiner, di Tarasp, canton Grigioni.
4. Roberto, nato nel 1907, morto nel 1971, artista. A Zurigo era una persona assai nota e fu protagonista della famosa Niederdorfoper (opera cantata in dialetto svizzero).

Il ramo continuò con il terzo figlio, *Joh. Domenic.* Dal suo matrimonio con Berta Simath nacquero otto figli, quattro dei quali morirono in giovane età:

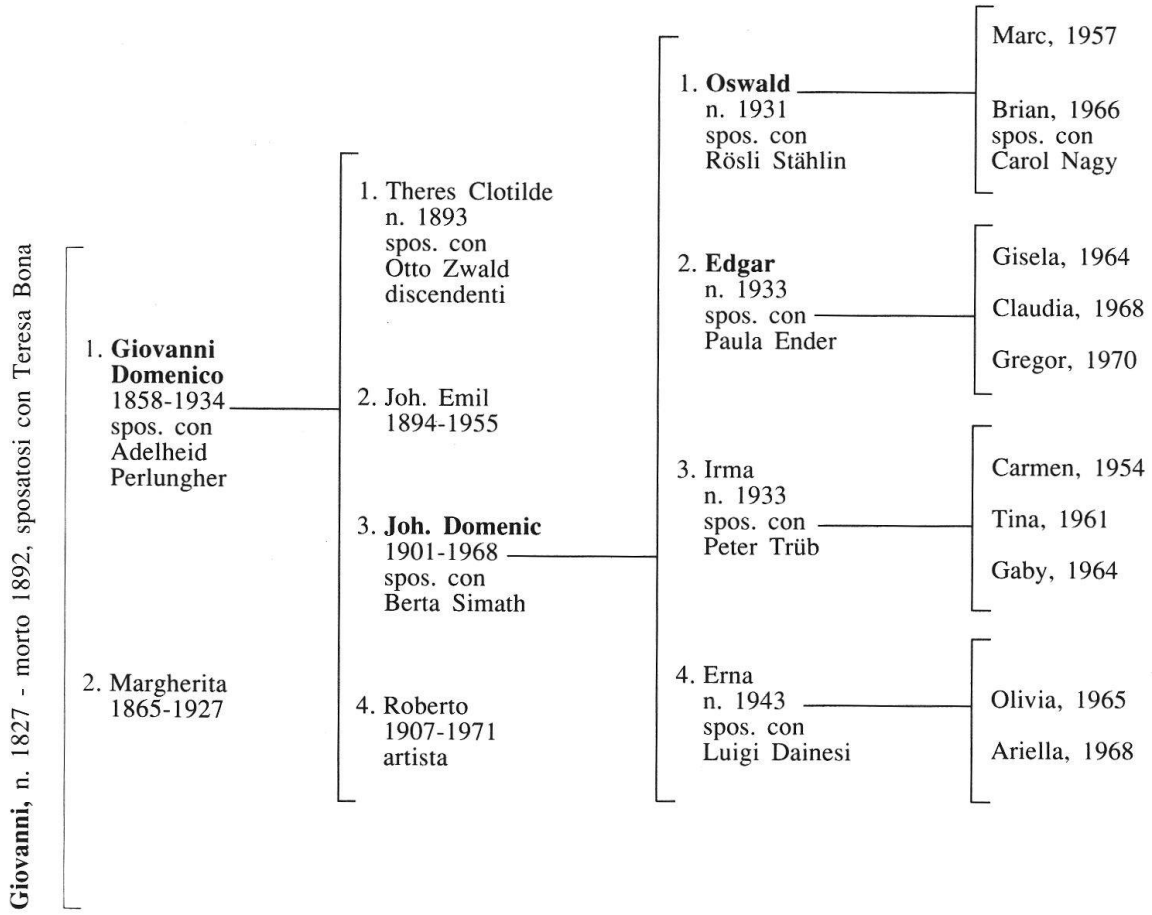
1. *Oswald,* nato nel 1931, sposatosi a To-

ronto nel 1957 con Rösli Stählin, nata nel 1934. Ebbero due figli: *Marc*, nato nel 1957, e *Brian*, nato nel 1966. Oswald fece un apprendistato di meccanico di aerei, diventò in seguito disegnatore di macchine e negli anni cinquanta emigrò in Canada, dove vive tuttora con la famiglia. È ora industriale di successo.

2. *Edgar*, nato nel 1933, sposatosi nel 1958 con Paula Ender, nata nel 1934. Dal loro matrimonio nacquero: Gisela nel 1964, Claudia nel 1968 e *Gregor* nel 1970. Edgar imparò il mestiere di fotografo; dopo essersi sposato frequentò una scuola commerciale e, in seguito, acquistò a Wohlen nel canton Argovia, un negozio di confezioni che gestisce tuttora.
3. Irma, nata nel 1933, gemella di Edgar, si sposò con Peter Trüb, nato nel 1925, ed ebbe tre figlie: Carmen Maranta, nata nel 1954, Tina Trüb, nata nel 1961, e Gaby Trüb, nata nel 1964. Vive in Ticino.
4. Erna, nata nel 1943, sposata con Luigi Dainesi, nato nel 1937, ha due figlie: Olivia, nata nel 1965, e Ariella, nata nel 1968. Prima di sposarsi Erna aiutava la madre nello studio di fisioterapia, in seguito emigrò in Canada e dopo essersi sposata si stabilì a Frauenfeld, nel canton Turgovia.

I numerosi discendenti del ramo poschiavino, argentino ed engadinese dimostrano chiaramente che i «Magon» poschiavini non sono affatto in via di estinzione!

cc) Il ramo engadinese



I Maranta detti «Bocon»

Capostipite di questo ramo è Domenico Pietro, figlio di Stefano e di Ursula Menghini. I due figli di Pietro, *Stefano* (nato nel 1680), sposatosi con Anna Mengotti, e Giovanni, sposatosi con Domenica Venosta, dovrebbero essersi stabiliti a Poschiavo attorno al 1700. I Maranta appartenenti a questo ramo potrebbero aver chiesto la cittadinanza di Poschiavo approssimativamente nel 1760, visto che fino a questa data nei registri accanto al loro nome figura il supplemento «di Villa».

Perchè questo ramo vien chiamato «Bocon» e non «Magon», dato che la sua origine risale a Pietro detto Magoncinus?

Questo infatti sembra assai enigmatico, se non si tiene presente che i vari appellativi servivano solamente per distinguere il grande numero dei cittadini Maranta residenti a Villa. Tuttavia, siccome i due figli di Pietro si stabilirono a Poschiavo all'inizio del 18° secolo e ivi erano gli unici Maranta, evidentemente non era più necessario aggiungere un appellativo. Solo alcune generazioni dopo, quando da Villa giunsero altri Maranta che cominciarono a triplicarsi, si dovette ricorrere nuovamente al supplemento. Agli ultimi emigrati si lasciò quindi il soprannome che già portavano a Villa, cioè «Magon», mentre i Maranta già stabilitisi ricevettero un nuovo supplemento, cioè «Bocon». Quest'ultimo appellativo in effetti si incontra solo a Poschiavo e appare per la prima volta all'inizio del 19° secolo (1819) nel registro parrocchiale vicino alla registrazione della nascita di Domenico fu Benedetto (Bocon).

L'appellativo «Bocon» deriva dal dialetto poschiavino e significa «boccone», una persona che mangia volentieri. Questo termine ha magari adottato anche l'accezione di avido? Forse il primo «Bocon» era avido, come il primo «Magon» poteva essere soggetto a depressioni? Spero tanto che i «Bocon» non ne abbiano a male, se cerco una spiegazione per questo appellativo.

Perchè i «Bocon» e i «Magon» possedessero tutti i terreni di Resena rimane comunque un enigma irrisolto, molto più che genealogicamente si erano separati già a Villa. I «Bocon», i primi emigrati, magari vendettero ai «Magon», giunti in seguito, una parte dei loro terreni, o questi furono acquistati attraverso i vari matrimoni contratti con donne poschiavine? Purtroppo questa domanda per ora rimane senza risposta.

I Maranta appartenenti a questo ramo sono notevolmente aumentati. Riguardo alla loro genealogia si consultino le tavole I, II, III, IV e V allegate.

Tavola I

5. I Maranta detti «Bocon» (1650-1800 circa)

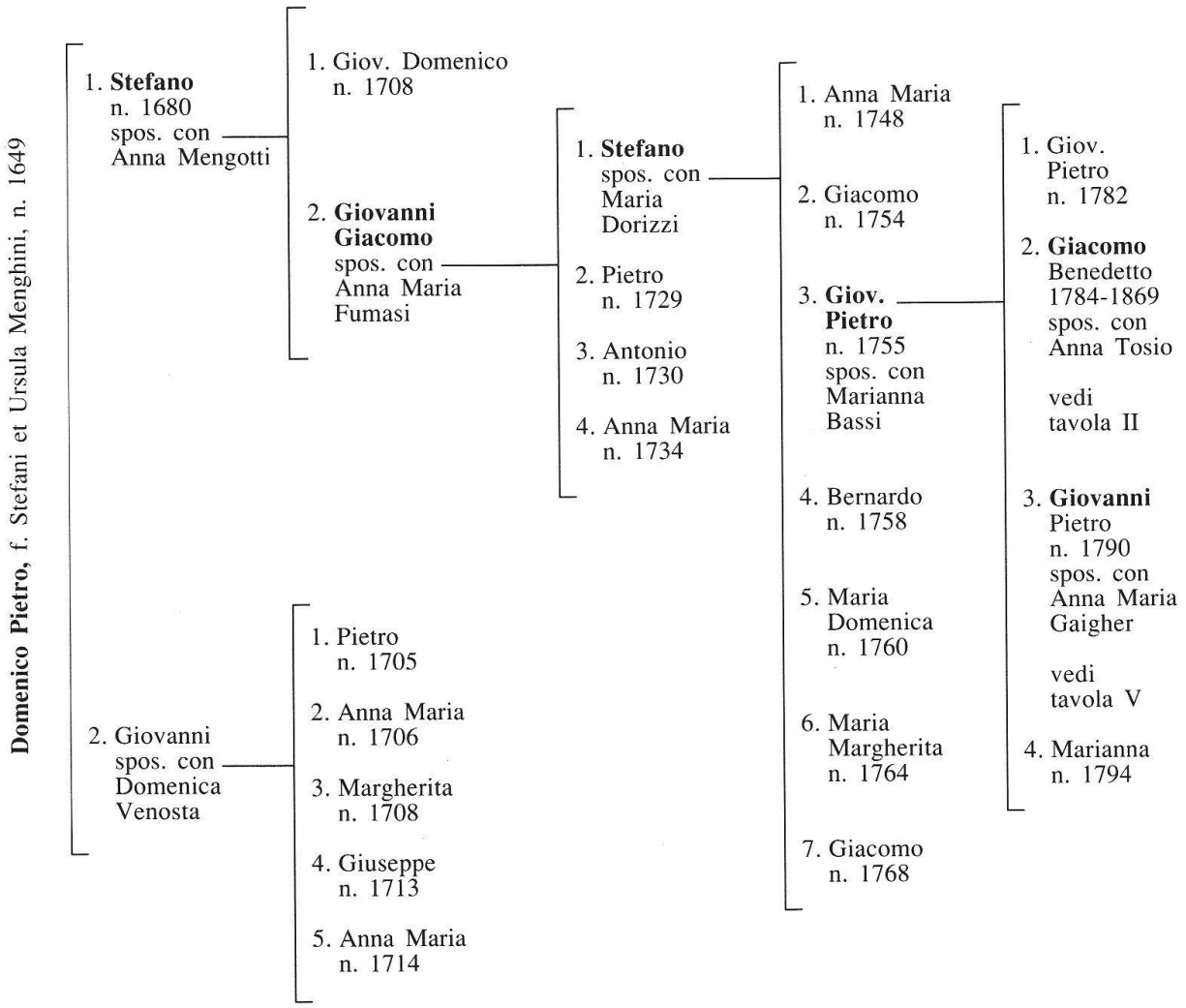


Tavola II

5. a) Il ramo di Giacomo Benedetto (1784-1869)

Giacomo Benedetto, 1784-1869, sposatosi con Anna Tosio

- 1. Pietro 1809/10
- 2. Maria Anna n. 1812
- 3. Elisabetta n. 1816
- 4. Giovanni **Domenico*** 1819-1906 spos. con Mariangela Lanfranchi
  - 1. Giov. Domenico **Francesco** 1854-1925 spos. con Rosa Bondolfi
    - 1. Palmiro 1882-1937 — Discendenti in Inghilterra
    - 2. Maria Luigia 1884-1948 spos. Gianoli
    - 3. Luigi Francesco 1895-1968 spos. con Elena Bordoni
      - 1. Carmen (suora Colette) n. 1920
      - 2. Agnese (suora Albertina) n. 1921
      - 3. Fiorenzo n. 1925 spos. con Angelina Gaio di Lamon — Discendenti in America
      - 4. Egidia n. 1927 spos. con Brunett
      - 5. Maria n. 1935 spos. con Luminati
      - 6. Don Marcello n. 1937 prete
    - 4. Egidio Attilio 1897-1980 dr. med. spos. con Emilia Dorizzi
      - 1. Emmanuele n. 1927 dr. med. spos. con Susanna Hanhart
        - 1. Donatella n. 1959 spos. con Willy Spiller
        - 2. Claudio n. 1962 — Tim n. 1990
        - 3. Adriano n. 1967
      - 2. Damiano n. 1930 dr. med. spos. con Ileana Pampani
        - 1. Paola n. 1959 dipl. Arch. SPF
        - 2. Barbara n. 1961 spos. con Felix Bretscher
      - 3. Giovanni n. 1934 dr. iur. avv. spos. con Lisel Helms-Derfert
        - 1. Maria Cristina n. 1963 spos. con Tschümperlin
        - 2. Alessandro n. 1967
        - 3. Martina n. 1972
      - 4. Gottardo 1937-1978 spos. con Assunta Poloni
        - 1. Luca n. 1974
        - 2. Marco n. 1977
    - 5. Rosina 1901-1985 suora
  - 2. Giacomo Lorenzo 1856-1923 Discendenti in Australia
  - 3. Carlo **Benedetto** 1858-1928 vedi tavola III
  - 4. Giuseppe n. 1860 Discendenti in Australia
  - 5. Maria Caterina n. 1861
  - 6. **Domenico** 1864-1939 vedi tavola IV
  - 7. Teresa Lucrezia 1867-1939 spos. Moraschini
  - 8. Pietro Vittore 1869-1916
- 5. Anna 1822-1890
- 6. Marianna n. 1825

* E' il primo Maranta a figurare nei registri della chiesa con l'appellativo «Bocon»

Tavola III

5. a) Il ramo di Giacomo Benedetto (1784-1869)

I discendenti di Carlo Benedetto (1858-1928)

Carlo **Benedetto,** 1858-1928, vedi tavola II, sposato con

a) Maria Godenzi

1. Giuseppina
   1891-1987
   spos. Dorizzi
2. Marina
   1893-1944
   spos. Torri

b) Teresa Beti

3. **Pietro**
   1898-1957
   spos. con
   a) Silvia Visini
   - 1. **Antonio**
     n. 1929
     spos. con
     Margr. Schuler
     - 1. Monica
       n. 1957
     - 2. **Pietro**
       n. 1959
       spos. con
       D. Antener
       - 1. Corina
         n. 1986
       - 2. Roman
         n. 1989
     - 3. Freddy
       n. 1961
   - 2. **Pietro**
     n. 1930
     spos. con
     Susan Reinmann
     - 1. Claudia
       n. 1963
     - 2. Susanna
       n. 1964
     - 3. Marco
       n. 1969

   b) Adelina Bassi Fer
   - 3. Ines
     n. 1936
     spos. Valmadre
   - 4. Emilia
     n. 1938
     spos. Nesina
   - 5. Annamaria
     n. 1940
     spos. Costa
   - 6. **Silvano**
     n. 1941
     spos. con
     Anita Götte
     - 1. Gabriella
       n. 1969
     - 2. Damiano
       n. 1971
     - 3. Katya
       n. 1976
4. Emilia
   n. 1901
   spos. Lanfranchi
5. Clara
   1903-1975

Tavola IV

5. a) Il ramo di Giacomo Benedetto (1784-1869)

I discendenti di Domenico (1864-1939)

Domenico, 1864-1939, vedi tavola II, sposato con

a) Orsola Godenzi

1. Geremia
   1901-1970
   spos. con
   Maria Zanolari
   - 1. Franco
     n. 1927
     spos. con
     Albertina Vitalini
     - 1. Luciano
       n. 1953
       maestro di musica
     - 2. Doris
       n. 1958
       spos. Schellenberg
   - 2. Arduina
     n. 1931
     spos. Bondolfi
   - 3. Iginio
     n. 1936
     spos. con
     Angela Capraro
     - 1. Silvia
       n. 1971
     - 2. Christian
       n. 1981
   - 4. Amelia
     n. 1939
     spos. Zanetti
   - 5. Graziana
     n. 1943
     spos. Caspani
   - 6. Rita
     n. 1945
     spos. Caspani
   - 7. Agnese
     n. 1951
     spos. Micheli
2. Paolina
   1903-1986
   spos. Tuena

b) Maria Rada

3. Domenico
   1914-1983
   spos. con
   Delfina Bondolfi
   - 1. Venanzio
     n. 1937
     spos. con
     Franca Mutti,
     sciatore di
     fama mondiale
     - 1. Massimo
       n. 1969
     - 2. Atos
       n. 1972
   - 2. Maria Assunta
     n. 1939
     spos. Isepponi
   - 3. Giuliano
     n. 1942
     spos. con
     Marion v. Blumenthal
     - 1. Marco
       n. 1971
     - 2. Bruno
       n. 1975
   - 4. Eliane
     n. 1945
     spos. Waltz
   - 5. Domenico
     n. 1950
     spos. con
     Margrith Schütz
     - 1. Vanessa
       n. 1975
     - 2. Ken
       n. 1977

Fotografia della famiglia di Domenico Maranta (1864-1939) con la prima moglie Orsola Godenzi ed i figli. I due figli cadetti sono Geremia (1901-1970), vicino al padre, e Paolina (1903-1986), sposata Tuena, vicina alla madre. I due figli maggiori sono morti in infanzia. La fotografia è databile intorno al 1905.

Tavola V

5. b) Il ramo di Giovanni Pietro (nato nel 1790, morto ?)

Giovanni Pietro, n. 1790, sposatosi con Anna Maria Gaigher

1. Anna Maria
   n. 1816

2. Maria Caterina
   n. 1818

3. Artola
   n. 1820

4. **Giuseppe**
   1822-1890
   spos. con Maria Bassi
   - 1. Giuseppe Pietro
     n. 1870
   - 2. Giuseppe Luigi
     n. 1873
   - 3. Giuseppe Luigi Ippolito
     n. 1881

   Emigrati in America, discendenza ignota

5. **Pietro**
   1831-1877
   spos. con Maria Albrici
   - 1. Giovanni
     n. 1868

   Emigrato a Brescia (Italia), discendenza ignota

Conclusione

Concludendo vorrei sottolineare che se tutte le fonti disponibili a Poschiavo venissero esaminate approfonditamente, magari si potrebbero trovare dei Maranta emigrati ancora prima di quelli da noi considerati e definiti «Magon» e «Bocon». Questo non sembra affatto inverosimile, perchè i Maranta che alla fine del 16° secolo vivevano a Villa di Tirano erano assai numerosi, per cui uno di loro può benissimo essere arrivato nella zona confinante di Poschiavo. Ciò non modifica tuttavia la genealogia dei «Magon» e dei «Bocon» residenti oggigiorno a Poschiavo. In un libro sui processi alle streghe ho trovato, ad esempio, una certa Orsola Maranta di Resena, condannata come strega nell'anno 1670. Questa Orsola potrebbe essere stata la moglie di Stefano, nato nel 1625, o semplicemente un'altra Orsola venuta da Villa. La moglie di Stefano Maranta era una Menghini, e i terreni di Resena possono, ad esempio, essere stati acquistati dalla famiglia Maranta proprio attraverso il matrimonio. Incentivato dalle mie modeste spiegazioni, forse uno dei numerosi Maranta trova il tempo necessario per fare più luce sulla storia di famiglia!

Stavo proprio per concludere le mie interpretazioni genealogiche quando mi arrivò una lettera dal Peru di mio zio Luciano Maranta. Vorrei ripetere il contenuto di questo suo scritto per tutti coloro che mostrano un vivo interesse per la storia dei Maranta:

«Nella biblioteca del monastero di Einsiedeln sono conservate le opere di due teologi italiani di nome Maranta, opere scritte tra il 1650 e il 1670 circa. Nella biblioteca cantonale di Coira si trova un libro in latino di un certo Bucellinus dell'anno 1600. Nel relativo capitolo «Storia sulla Rezia», i Marancius e i Marantius ivi descritti erano nientemeno che generali etruschi. E «Mago» era un nome cartaginese che ha trovato largo uso ai tempi di Annibale. Continuando con le indagini, magari si scopre che i Maranta erano "etruschi cartaginesi" scappati nella Valtellina per salvarsi dai romani. Qualora non fosse vero, permetterei almeno alla mia fantasia di darsi a lusinghiere elucubrazioni...».

Con le parole di zio Luciano vorrei concludere definitivamente le mie ricerche.

Fine